

Note tecniche

Titolo orig.: Fortunata
Regia: Sergio Castellitto
Sceneggiatura: Margaret Mazzantini
Montaggio: Chiara Vullo
Musiche: Arturo Annecchino
Fotografia: Gian Filippo Corticelli
Paese: Italia 2017
Distribuzione: Universal Pictures
Durata: 103 minuti

Interpreti epersonaggi

Jasmine Trinca: Fortunata
Stefano Accorsi: Patrizio
Alessandro Borghi: Chicano
Edoardo Pesce: Franco
Nicole Centanni: Barbara
Hanna Schygulla: Lotte

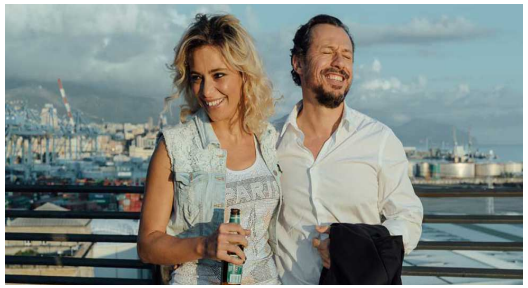
La nostra recensione

Giunto al suo sesto film Sergio Castellitto afferma e consolida sempre più il suo personale modo di intendere e fare cinema.
Ancora una volta supportato nella sceneggiatura dalla moglie e scrittrice Margaret Mazzantini, ecco un'altra storia struggente che si propone di esplorare, al solito senza compromessi, le varie sfaccettature dell'animo umano. E come nei precedenti film sceglie come assoluto protagonista una figura femminile, inquieta e perennemente sospesa fra ombre e luci, fra speranze e delusioni. Inoltre per la seconda volta, dopo *Nessuno si salva da solo*, il regista sceglie per il ruolo principale Jasmine Trinca, attorno e "dentro" la quale concentra l'intero senso della storia.
Una prova intensa quella della 36enne attrice romana e che, non a caso, le è valso il riconoscimento a Cannes quale migliore interprete nella prestigiosa sezione *Un Certain Regard*. Castellitto durante l'intero lungometraggio non la perde di vista un attimo. La macchina da presa, fin dal bellissimo piano sequenza iniziale, la pedina, la insegue, la avvolge. Soprattutto la scruta attraverso una serie impressionante di primi piani, i quali ci restituiscono per intero l'intera gamma di emozioni di questa donna vitale, passionale, carnale.
Un personaggio che, secondo alcuni, richiama per molti versi quello di Julia Roberts in *Erin Brockovich* ma anche di Anna Magnani in *Mamma Roma* di Pasolini. Donne indomite, di grande temperamento anche se alle prese con una vita che sembra continuamente girare loro le spalle. Donne sempre di corsa, che si dimenano fra mille difficoltà economiche e con la preoccupazione fissa di far crescere nel modo migliore i loro figli.
Fortunata è madre di una bambina problematica di otto anni, vera ragione della sua vita, con la quale ha un rapporto istintivo e viscerale e che vuole proteggere dal padre violento con il quale sta per separarsi. Sogna un nuovo futuro attraverso l'apertura di un negozio di parrucchiera assieme al suo amico d'infanzia Chicano (un bravo e camaleontico Alessandro Borghi).



Altro personaggio sopra le righe, ex tossico, fragile e bipolare, con una vaga predisposizione all'arte che gli viene dalla madre tedesca (una stralunata Hanna Schygulla**)** ex attrice di teatro ed ora consumata dall'Alzheimer e dal mito di Antigone.
L'incontro con lo psicologo di sua figlia (un debole Stefano Accorsi, qui in camice bianco e sigaro freudiano) sembra essere di quelli che ti cambiano la vita. In effetti, Fortunata rimane colpita ed illusa dalla gentilezza e dalla premura con cui viene trattata dal seducente dottorino.
Ma pure qui le delusioni sono sempre in agguato. In realtà da quel momento cambia il tipo di sguardo verso se stessa e gli altri. Soprattutto verso gli uomini che le hanno segnato la vita, facendo emergere i traumi e i segreti fino allora sopiti. Uomini che, ognuno a suo modo, rappresentano per lei una trappola e dai quali, ad un certo punto, inevitabilmente cerca di liberarsi sia fisicamente che mentalmente.
Anche quando tutto sembra rovinarle addosso perdendo il negozio, l'affidamento della bambina, l'amico d'infanzia, la speranza di un amore, Fortunata lotta come una tigre in gabbia. Si ferisce, ringhia, affronta tutto e tutti. La regia di Castellitto segue alla perfezione il carattere e il destino di questa donna tormentata coinvolgendo il cuore, il cervello e la pancia dello spettatore attraverso movimenti di macchina spesso frenetici ed irrequieti. Come pure si fa sentire la appassionata scrittura della Mazzantini, sapientemente sempre in bilico fra sarcastico umorismo e melodramma esistenziale. Il tutto sottolineato dall'ottima fotografia di Gian Filippo Corticelli, molto bravo a restituire l'assurda vitalità degli spazi desolati della periferia romana.
Il richiamo a certo cinema di Pasolini c'è ed è evidente anche in tutto questo universo di personaggi strambi e disperati. Di anime sole e perdenti che nella vita non ce l'hanno fatta ma che cercano, come ci ricorda Vasco Rossi nella sua sofferta canzone che conclude il film, di vivere o perlomeno di "*sopravvivere, senza perdersi d'animo mai*". Perché, per dirla con il Chicano: "*Siamo tutti numeri ritardatari, che prima o poi devono uscire*".

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Sergio Castellitto
LUOGO DI NASCITA: Roma
DATA DI NASCITA: 18 agosto 1953

Gli ultimi tre film:

2017 – Piccoli crimini coniugali
2014 – La buca
2012 – Una famiglia perfetta

note di regia

Così il regista vede la sua protagonista: "Fortunata è un aggettivo qualificativo femminile singolare. Ma è anche il nome di una donna. E soprattutto un destino. E non è detto che quel destino uno se lo meriti. Ci sono uomini in questa storia che non sono d'accordo sulla felicità di Fortunata. Vedremo..."
La drammaturgia di questa storia è suggerita direttamente dai personaggi. È Fortunata stessa, la sua natura primordiale e sconnessa ad indicare la composizione della storia. I fatti, i colpi di scena, sono frutto naturale e inevitabile del comportamento di lei. Perché la vita materiale di questa donna ne nasconde un'altra, fatta di psiche, sogni rimossi, un disegno misterioso che si comporrà.

L'attrice



NOME: Jasmine Trinca
LUOGO NASCITA: Roma
DATA DI NASCITA: 24 aprile 1981

Gli ultimi tre film:

2016 – Slam - Tutto per una ragazza
2016– Tommaso
2015 – Nessuno si salva da solo

Fortunata non ricorda i suoi sogni, ma sono quei sogni che cambieranno la sua realtà. E naturalmente l'amore. L'amore è una forza rivoluzionaria, l'unica che ci trascina sempre lontano dai nostri obiettivi prestabiliti. Per amore, questa donna imperfetta, impulsiva, affamata, bisognosa, perderà tutte le sue certezze, cambierà ma approderà aun'altra idea di se stessa. Ogni personaggio di questa storia, Chicano, Patrizio, Franco, Ester è portatore di un destino,personalissimo eppure, credo, riconoscibile da tutti. E certamente umanissimo. Racconteranno loro questa favola di periferia.

intervista a Jasmine Trinca

È al 2 film con la coppia Castellitto-Mazzantini: ha trovato una famiglia surrogata?
Mi hanno salvata e quasi adottata. Con loro si fa un lavoro ricco e impegnativo. Sono molto grata. Margaret scrive, è la parola, Sergio è la pancia, l'istinto. La prima volta che ho conosciuto Sergio è stato per il provino di Nessuno si salva da solo, il nostro film precedente. E fin da subito come attrice mi sono sentita protetta. Trovo che anche questa volta sia stato capace di recuperare quella parte di me che poteva entrare nel film. Anch'io come Fortunata ho visto una madre che si faceva in quattro per lavorare, per garantire un'esistenza dignitosa a sua figlia, in un mondo molto femminile. Nel film il femminile ha un valore aggiunto. Come se fosse una specie di fiaba metropolitana.

Il film della prossima settimana

Il viaggio - The Journey

di Nick Hamm
Regno Unito 2016, 94 minuti

Community Cinema
Domencia 17 dicembre 20.30

Vedete, sono uno di voi

di Ermanno Olmi
Italia 2017, 88 minuti
ingresso 2 euro per tutti

Senza orario senza bandiera
lunedì 18 dicembre ore 20.45

Samuel in the clouds

di Peter Van Eecke
Bolivia 2016, 70 minuti
ingresso 3 euro per tutti

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580
RIPARARE I VIVENTI

"Questa sera mi sono sentita coinvolta in prima persona. Ho subito svariati interventi al cuore; ma non avevo mai avuto l'occasione di vedere come procedevano i chirurghi. Da paziente mi sono sempre affidata alla loro esperienza e professionalità; e anche se ai loro occhi siamo 'prodotti da riparare' mi piace pensare che abbiano anche quel tanto di umanità e sensibilità che ha portato Thomas ad esaudire l'ultimo desiderio dei genitori del povero Simon. Questo film – nella sua crudezza – è riuscito a toccare le mie corde più sensibili, e mi ha ricordato che la cicatrice indelebile sul mio petto non è altro che un trofeo che mi ricorda che nella vita non bisogna mai arrendersi!" M.

"Buio e luce, scene di un impatto visivo ed emotivo estremamente profondo ed incisivo che fanno riflettere ognuno di noi e coinvolge la nostra vita reale con paura e speranza." Anna Maria

"Sono trascorsi esattamente 50 anni dal primo trapianto di cuore, avvenuto in Sudafrica nel 1967. Da allora molti cuori pulsano in petti che non sono i suoi, ma lo sono diventati. Ho pensato al mio amico Vincenzo che da 11 anni vive con il cuore di un ragazzo giovane, ovviamente anonimo, come vuole la legge. Vedere questo film per me è stato come ripercorrere una storia. Storia che non è la mia ma che ho vissuto indirettamente. Non ho potuto che apprezzare, considerandolo tra l'altro un omaggio alla ricerca, alla scienza e alla sensibilità sull'importanza della donazione. Bravi." Gi.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
3.	Famiglia all'improvviso	4,22
4.	A United Kingdom	4,19
5.	Free State of Jones	3,90
6.	La verità negata	3,82
7.	Loving	3,66
8.	Silence	3,58
9.	Riparare i viventi	3,51
10.	Il medico di campagna	3,29